



a pag. 30

*Le richieste degli enti locali in audizione. Si allarga il confronto in cabina di regia*

# Un tagliando per il Pnrr

## Accelerare i pagamenti, più personale, semplificazioni

DI FRANCESCO CERISANO

**A**ccelerare i pagamenti, potenziare gli organi, semplificare le procedure. Sono tutte qui le richieste di comuni, province e regioni per far marciare ancora più speditamente un Pnrr che a livello locale sta procedendo bene se si considera che a fine giugno, su 102mila gare d'appalto Pnrr bandite in Italia, 52mila cioè più della metà, sono state bandite dai sindaci ai quali sono già andati 36,3 miliardi dei 40 previsti per il comparto, ossia il 91% dei fondi a disposizione. Ma "tre cose si possono ancora migliorare", come ha evidenziato ieri il presidente dell'Anci **Antonio Decaro** in audizione sulla Relazione sullo stato di attuazione del Pnrr dinanzi alle commissioni Bilancio e Politiche Ue di Camera e Senato. A cominciare dalla semplificazione dei pagamenti e delle anticipazioni di liquidità che i comuni chiedono di portare dal 10 al 30% per quanto riguarda i progetti esecutivi. "Il terzo tema è cercare di ottenere una semplificazione nella fase delle autorizzazioni: vorremmo utilizzare un'unica conferenza dei servizi a trenta giorni", ha chiesto il sindaco di Bari. Sulla stessa lunghezza d'onda l'Unione delle province (Upi) che con **Luca Menesini**, presidente della provincia di Lucca ha rimarcato la necessità di accelerare i processi di pagamento dei progetti risolvendo alcune criticità che rallentano la spesa e di potenziare le strutture amministrative degli enti locali, e delle province in particolare. "La rimodulazione del Pnrr può essere l'occasione per dare risposte rispetto a queste urgenze", ha detto

Menesini. Le province chiedono l'assunzione di almeno 500 tecnici esperti in tutte le fasi delle procedure d'appalto, da destinare alle Stazioni Uniche Appaltanti. "D'altronde", ha ricordato il rappresentante dell'Upi, "la stessa Commissione Ue nella raccomandazione dello scorso maggio, ha invitato l'Italia a rafforzare la capacità amministrativa a livello locale, cosa che non è ancora mai avvenuta. Si tratta di dare adeguato finanziamento ad alcune delle riforme abilitanti del Pnrr, a partire dalla riforma del Codice degli Appalti, attraverso l'assunzione di personale tecnico specializzato". Anche negli enti di area vasta, come nei comuni, la messa a terra del Pnrr sta procedendo spedita. "Tutti i progetti per la messa in sicurezza, l'efficienza energetica e la costruzione di nuove scuole superiori stanno procedendo nei tempi: abbiamo già aggiudicato quasi il totale delle gare, in netto anticipo rispetto alle scadenze previste", ha ricordato Menesini.

Anche le regioni puntano l'indice sul rafforzamento della capacità amministrativa degli enti, quantomai necessaria per aggirare "gli ostacoli di natura burocratica rispetto alla mole degli investimenti da realizzare". Per **Marco Alparone**, vicepresidente di regione Lombardia e coordinatore della Commissione Affari finanziari della Conferenza delle Regioni, serve "assistenza tecnica agli enti locali, opportunamente finanziata" e serve più personale dirigente per l'attuazione specifica del Pnrr. "L'altro aspetto di natura burocratica, importante per le Regioni e gli enti in house, è la possibilità di avere contratti su-

periori ai 36 mesi. E anche sull'aspetto dei professionisti, dei cosiddetti 'mille esperti' è importante non solo che la loro azione si esaurisca nella fase di monitoraggio e di risoluzione di problematiche, ma che possano essere impiegate in maniera pro-attiva in tutte le fasi di messa a terra dei progetti".

Dalle Camere al palazzo Chigi il confronto sul Pnrr è proseguito nella cabina di regia che il ministro **Raffaele Fitto** ha allargato alle organizzazioni rappresentative di lavoratori e imprese. Ieri è stata la volta di **Confindustria, Ance, Confedilizia, Abi, Ania, Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Unisic, Copagri, Federterziario, Confetra, Confeservi, Confprofessioni, Assoprofessioni**. Oggi saranno ascoltati **Confapi, Confimi, Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Alleanza Cooperative, Unicoop, Confartigianato, CNA, Casartigiani e i sindacati**. I costruttori edili dell'Ance hanno espresso soddisfazione per il percorso delle piccole opere "che non sono più una fonte di preoccupazione". "Abbiamo dati secondo cui le piccole opere, soprattutto quelle dei comuni, sono in avanzamento più di altri obiettivi. Noi stiamo mettendo tutto il nostro impegno per por-



Superficie 58 %

tare a termine questa opportunità, anche in termini di formazione e reperimento di manodopera. C'è ancora qualche criticità nella piattaforma Regis che speriamo di superare", ha commentato la presidente di Ance, **Federica Brancaccio**.

Confedilizia ha chiesto al governo di "contrastare l'approvazione definitiva della direttiva europea sulle case green e di predisporre un piano decennale di incentivi fiscali che consentano effettivamente di realizzare interventi di efficientamento energetico". "Il governo ci ha risposto che continuerà a insistere per scongiurare l'approvazione della direttiva", ha rivelato il presidente **Giorgio Spaziani Testa**, "ma sta cercando, come l'ha definito il Ministro Fitto, un punto di caduta, ossia, in caso di approvazione definitiva della direttiva, forti risorse a sostegno di questi interventi". Nel tavolo con i rappresentanti del settore agricolo Fitto ha annunciato l'apertura del governo a stanziare più risorse per l'agroalimentare. "Valuteremo se aumentare i fondi del Pnrr per la filiera agroalimentare, che ha già superato le disponibilità", ha detto il ministro annunciando che il governo farà "una valutazione molto attenta sulle misure di intervento per le quali le risorse risultano insufficienti rispetto alle domande". Ieri intanto è stato ufficializzato che Fitto riferirà il primo agosto, alla Camera e poi al Senato, sulle modifiche agli obiettivi della quarta rata Pnrr decise dal governo la scorsa settimana.

— © Riproduzione riservata — ■

06901

